



Federazione Regionale USB Calabria

SMANTELLAMENTO DELLA SANITA' E ATTACCHI AI LAVORATORI

Infermiera aggredita per le lunghe attese al Pronto soccorso



Lamezia Terme, 23/08/2015

Al pronto soccorso dell'ospedale di Lamezia Terme un paziente, esasperato dalla lunga attesa, si è rivoltato contro un'infermiera.

Quello che è successo a Lamezia e che può succedere in qualsiasi ospedale italiano (e che fa il paio con le chiusure dei vari reparti dell'ospedale della città) è la diretta conseguenza dell'azione dei vari governi che, attraverso la *spending review*, stanno operando dei tagli vitali nei servizi ai cittadini, compreso quello sanitario.

Poco personale, criticità aumentata ovviamente dal periodo di ferie estive, con soli 2 medici e quattro infermieri a gestire le emergenze di un'area di quasi 200 mila abitanti, portano i pazienti (giustamente poco pazienti) a prendersela con i pochi lavoratori e con i medici che sono presenti sul posto di lavoro, anziché prendersela con chi opera questi tagli e con chi ha coperto queste operazioni attraverso una complicità vergognosa.

Giova ricordare, infatti, che nell'accordo sul pubblico impiego del maggio del 2012, sottoscritto dal governo con Cgil, Cisl e Uil, la *spending review* viene definita, non come un attacco ai diritti dei cittadini ed una spoliazione di quei servizi essenziali, quale è, bensì viene

definita da questi sindacati come “*una opportunità per modernizzare la pubblica amministrazione*”: bene questi sono i risultati, azzeramento dei servizi essenziali!

La **USB** è stata l'unica organizzazione sindacale a rifiutarsi di firmare quell'accordo!

A nessuno piace aspettare, tanto meno nella sala d'attesa di un pronto soccorso, però è evidente che ciò che è successo all'ospedale di Lamezia è semplicemente la conseguenza dell'accettazione passiva, da parte di tutti noi cittadini e dei lavoratori, di quei tagli proposti dalla *spending review*, che stanno eliminando lo stato sociale, che stanno riducendo i servizi essenziali, che stanno colpendo tutti gli uffici pubblici, che stanno spogliando le scuole e che stanno smantellando, come dimostra quanto successo a Lamezia, la sanità.

Chiediamo, quindi, ai cittadini di non rivolgere le proprie comprensibili frustrazioni verso chi lavora e verso chi si sobbarca carichi aggiuntivi a causa dei tagli, bensì di farlo, tutti insieme, ribellandoci contro chi ha prodotto questi risultati e contro chi, con la loro complicità, li ha avallati.

Ai lavoratori, invece, chiediamo di aprire gli occhi e di interrogarsi sul ruolo dei sindacati complici e concertativi e sulle conseguenze delle loro scelte.